

L'APPARENZA INGANNA

di **Thomas Bernhard**

traduzione **Roberto Menin**

con **Valerio Bongiorno, Carlo Rossi**

regia scena e costumi **Renato Sarti**

assistente alla regia **Massimiliano Acerbi**

si ringrazia **Marta M. Marangoni**

produzione **Teatro della Cooperativa**

© Édition du Seuil

Per gentile concessione dell'Agenzia Danesi Tolnay



*“Con gli stessi occhiali con cui leggo Voltaire
vedo le mie unghie dei piedi
Non dovremmo vivere così a lungo
al punto che per tagliarsi le unghie
abbiamo bisogno degli occhiali
è deprimente”*

Due fratelli, Karl e Robert, si incontrano due volte alla settimana: martedì a casa di Karl, giovedì a casa di Robert. *“Come odio questi martedì”* afferma in uno dei suoi sproloqui Karl *“ma ancor di più odio i giovedì”*. Ma allo stesso tempo aggiunge *“è importante che non rompiamo i rapporti questi martedì sono importanti esattamente come i giovedì Così ci vediamo regolarmente anche se è scoccante per tutti e due”*. Karl è un giocoliere che detiene il record mondiale di piatti fatti roteare contemporaneamente sulle bacchette, Robert un attore “classico” che non distingue una O aperta da una O chiusa e con un piccolo difetto di pronuncia, la zeppola. I due si scontrano in un faccia a faccia senza esclusione di colpi, tra l’ipocondria dell’uno, la megalomania dell’altro e gli intricati legami sottintesi di natura familiare e sessuale. Sul tutto incombe il fantasma di Mathilde, scomparsa da poco, che nel testamento ha lasciato in eredità la casa dei fine settimana non al primo, suo compagno di una vita, ma al secondo, il fratello.

Come spesso avviene nei testi di Bernhard, anche in questo caso i personaggi sembrano impossibilitati a uscire dalla loro gabbia esistenziale, della quale però non possono - o non vogliono - fare a meno.

Per evidenziare la componente ironica e sarcastica di questo gioco delle parti ripetitivo/ossessivo mi sembrava indispensabile affidarmi, come già per *Ritter, Dene, Voss*, a due attori di consumata esperienza comica come Valerio Bongiorno e Carlo Rossi della Filarmonica Clown.

Renato Sarti